MUSICLETTER.IT

>>>>>>>>>>>>>>>>>>>> CHOOSES THE BEST

UPDATE N. 26 / 2006-01-31

NEW STUFF

ARTIST: **ELECTRIC PRESIDENT**

TITLE: ***S/T***

LABEL: **Morr Music** WEBSITE: **www.morrmusic.com**

RELEASE: **2006** ML VOTE: **8/10**

Dream pop farcito di raffinata *elettronica* da laptop e ricoperto di morbide glasse *folk*: è questa la ricetta musicale degli americani **Electric President**. Niente di più. Eppure ***S/T***, pezzo dopo pezzo, rivela fragranze ben più complesse di un semplice impasto di sostanze melodiche e di fermenti digitali (se volete, chiamatela pure *indietronica*), e quel qualcosa in più sembra essere proprio l'essenza *autorale* che **Ben Cooper** & **Alex Kane** riescono ad aggiungere diligentemente in ogni traccia del disco, a cominciare dall'invitante*Good Morning, Hyprocrite* fino alla conclusiva *Farewall*, che avvicina il duo ai**Grandaddy** e ai **Radiohead**. Frammenti che fluttuano leggeri come spuma del mare e capaci di racchiudere in un unico afflato la grazia di **Ed Harcourt**, la genuinità di **Joseph Arthur** e la malinconia dei **Doves**, svelando, oltretutto, digressioni sonore post-industriali. Un succedersi di brani immediati e apparentemente "facili" che, tuttavia, riescono a cingersi di sfumature psichedeliche e di refrain di stampo *sixties* (*Ten Thousand Lines*), trovando in*Hum* e *Snow On Dead Neighborhoods* gli episodi più coinvolgenti dell'intero album d'esordio. Armonie melanconiche, coretti alla **Polyphonic Spree** (è il caso di *Insomnia*) e destrutturazioni ritmiche alla **Telefon Tel Aviv** (*Metal Fingers* e *We Were Never Built To Last*) che si adagiano delicatamente su un tappeto di effetti acustici e di altri incantevoli artifici. Dieci splendide canzoni di*pop contemporaneo* che di questi tempi non è così facile trovare in giro. (*Luca D'Ambrosio*)

RECENT STUFF # 1

ARTIST: **HARVESTMAN**

TITLE: ***Lashing The Rye***

LABEL: **Neurot Recordings** WEBSITE:**www.neurotrecordings.com**

RELEASE: **2005** ML VOTE: **7/10**

Un intero disco di echi e distorsioni. Lamenti lontanissimi, onde elettriche e riverberi malati inventano un' atmosfera bucolica, ma riferita ai campi nella stagione del gelo (oggi, più o meno) e della grandine. È l' anima dei favolosi *Neurosis* a partorire un lavoro così palesemente anticonvenzionale da rischiare l' oblio. Le note ci sono, poche, epiche, distanti, accerchiate dal vortice di effetti e di frastuoni. È un disco di nuvole scure squarciate da lampi perversi nel cuore dell' America più isolata e triste. È il trionfo totale del riverbero: si odono i controcanti di un canto che non c'è, si esalta la poesia di un cantore muto e asociale, si evita il tuffo perché l'acqua incute il terrore che si ha da bambini all' avvicinarsi di un' onda troppo alta. Una voce arriva quando non la si aspetta, accompagnata da un sibilo di chitarra ancestrale e da un crescendo di distorsioni minimali, quasi timide. A quanto pare l' intenzione di **Steve Von Till** è quella di raccontare un sogno infantile popolato di fantasmi e di tradizioni agresti, un sogno che vive di paure e di filastrocche intimiste (tenute a mente e mai raccontate) ma che esplode in un catartico e solare risveglio collettivo. *(Marco Archilletti)*

© 2006 MUSICLETTER.IT
by LUCA D'AMBROSIO

RECENT STUFF # 2

ARTIST: **CHRIS GOSS** / **MASTERS OF REALITY**

TITLE: ***Give Us Barabbas***

LABEL: **Brownhouse**

WEBSITE: **www.mastersofrealitty.com**

RELEASE: **2004**

ML VOTE: **7,5/10**

Ho sempre amato gli artisti capaci di spiazzare, di rendere scioccante un disco solo per il fatto di distaccarsi dalle sonorità che fino a quel momento appartenevano di diritto al gruppo. **Chris Goss** è stato (ed è attualmente) la voce e la mente dei **Masters Of Reality** (gruppo stoner con influenze Hard vicino - indovinate a chi? - ai **Black Sabbath**), grande produttore del circuito "rock desertico" (**Q.O.T.S.A.**, **Lanegan**, **Kyuss** ...) e collaboratore di lusso. In ***Give Us Barabbas*** tutto sfugge alle regole e Goss si toglie i vestiti da rocker per dare sfogo alle sue più pazze idee musicali. E se l'iniziale *The Ballad Of Jody Frosty* può far pensare ad una lunga discesa negli inferi (7 minuti spettrali), ecco di colpo la luce! E non c'è niente che ricordi lo stoner; c'è il canto celtico con la chitarra slide e il violino a infliggere colpi (*Voice And the Vision*), l'oriente che sposa i **Beatles** più romantici (*I Walk Beside Your Love*), la reunion dei **Led Zeppelin** (*The Desert Song*), la ballata più solare che i **Pearl Jam** abbiano mai scritto (*Jindalee Jindalie* con **Scott Weiland** alla seconda voce) e una cover di **John Lennon** (*It's so Hard*) ripresa in chiave hard-blues. Potrei andare avanti ancora per molto ma vi garantisco che questo è un disco bellissimo, e **Goss** è un personaggio magico che mi ha spiazzato davvero, tirando fuori dal cilindro un alce gigante invece del solito coniglio. (*Nicola Guerra*)

GRAVEN WORDS

Diceva Ferruccio che i sogni non si devono raccontare, perché è come dare l'anima. Gli ho sempre dato retta, ma con te non mi pare il caso, sei venuto per sentire una vita, hai fatto tanti chilometri, hai mollato tutto, ti meriti anche i sogni…

(**Antonio Tabucchi** – *Tristano Muore*)

WEBSITE

WWW.MUSICLETTER.IT

MLBLOGSPOT

WWW.MUSICLETTER.BLOGSPOT.COM

CONTACT

INFO@MUSICLETTER.IT

© 2006 MUSICLETTER.IT
by LUCA D'AMBROSIO